

LEZIONE DEL 14.01.2022

A. A. 2021 – 2022 / Anno I/ XX Ciclo

Corso di Diritto Civile

**Modulo: *Problematiche in materia di
assegno divorzile***

Prof.ssa Avv. Roberta Travia

Parere

La nuova natura dell'assegno divorzile

Il Tribunale, pronunciandosi sulla cessazione degli effetti civili del matrimonio tra Caio e Sempronia, ha posto a carico di Caio l'obbligo di corrispondere alla moglie un assegno divorzile dell'importo di Euro 4.000,00 mensili.

- Caio, ritenendo eccessivamente elevato l'importo dell'assegno divorzile ha proposto appello innanzi la Corte la quale ha ridotto l'importo dello stesso a 3.000,00 Euro in considerazione della durata del matrimonio pari a 8 anni.

...

- Sempronia, decide di impugnare la decisione della Corte d'appello sostenendo che il giudice di secondo grado non ha considerato che, secondo un stereotipo tipico della definizione dei ruoli all'interno di una famiglia, la stessa aveva rinunciato alla propria carriera professionale per consentire al marito, nei dieci anni di durata del matrimonio, di dedicarsi completamente al proprio successo professionale, quale amministratore e proprietario di una delle più prestigiose imprese di commercializzazione e produzione di abbigliamento in Italia, con un fatturato all'estero molto elevato ed inoltre, che si era totalmente dedicata alla cura dei figli anche dopo la separazione personale dal coniuge che aveva potuto così implementare la propria attività.

...

- Il candidato, assunte le vesti del difensore di Sempronia, delinei la linea difensiva per il ricorso in Cassazione.

LO SCHEMA PER LA DISCUSSIONE DEL QUESITO

- 1) Inquadramento generale A seguito della pronuncia di divorzio, può essere previsto l'obbligo a carico di uno degli ex coniugi di corrispondere periodicamente all'altro un contributo economico, se questi non ha mezzi adeguati o per ragioni oggettive non se li può procurare; tale prestazione definita assegno di divorzio o divorzile ha presupposti e finalità diverse dall'assegno di mantenimento, che viene stabilito con la separazione personale dei coniugi.

2) Le questioni di diritto sostanziale

- A) Presupposti, quantificazione e decorrenza dell'assegno divorzile Dalla citata sentenza delle Sezioni Unite della Suprema Corte n. 18287/2018 il procedimento di accertamento del Tribunale per decidere sull'assegno divorzile si snoda in una serie di passaggi : comparazione delle condizioni economiche e patrimoniali dei coniugi, verifica della mancanza di mezzi "adeguati" da parte del richiedente o comunque dell'impossibilità a procurarseli per ragioni oggettive e accertamento rigoroso delle cause della sperequazione tra i coniugi.

...

- B) Il concetto di “contributo apportato dal coniuge debole alla vita familiare” Secondo l’orientamento giurisprudenziale attuale il giudice è tenuto a decidere sulla domanda di riconoscimento dell’assegno familiare previo accertamento della misura del contributo apportato dall’ex coniuge alla formazione del patrimonio comune o a quello del consorte nel corso del matrimonio (Corte Cass., sent. n. 18287/ 2018).

...

- C) Il nesso causale Affinchè la sperequazione tra gli ex coniugi possa avere rilevanza, è necessario individuare il nesso causale tra la sopravvenuta sproporzione economico-patrimoniale e il contributo fornito dalla parte richiedente attraverso un'analisi effettuata con la valutazione della sussistenza, caso per caso, dei presupposti assistenziali, compensativi e perequativi.

3) Le questioni di diritto processuale

- A) L'accertamento dei mezzi inadeguati
L'attribuzione dell'assegno divorzile richiede l'accertamento dell'inadeguatezza dei mezzi del richiedente, cui si perviene valutando comparativamente le condizioni economiche degli ex coniugi, in considerazione del contributo fornito dal richiedente al patrimonio e, soprattutto, tenendo conto delle aspettative sacrificate (Corte Cass., 15 febbraio 2021, n. 3853)

B) I mezzi di prova

- Le relazioni investigative depositate da una parte possono essere poste a base della decisione per escludere l'assegno; ne consegue che il giudice del merito può motivare la sua decisione di non riconoscere il contributo in virtù della piena capacità lavorativa della richiedente desumibile dal rapporto investigativo e in assenza della prova, a carico della medesima, del contributo dato al patrimonio familiare (Corte Cass., 25 febbraio 2021, n. 5077).

B – LA SOLUZIONE DEL CASO

- La pronuncia in esame: Corte di Cassazione, Sent. 13 gennaio 2021, n. 452.
- Riferimenti normativi: Legge 1 dicembre 1970, n. 898, art. 5, commi 6,7,8,9.

Convivenza e confini della solidarietà post-coniugale

- Il caso ed il principio di diritto:
- Con l'ordinanza che andremo a commentare ([Cass. civ. ord. 17.12.2020](#))
- la prima sezione civile della Corte di Cassazione ha rimesso gli atti al primo Presidente della Corte per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite della seguente questione:
- "stabilire se, instaurata la convivenza di fatto, definita all'esito di un accertamento pieno su stabilità e durata della nuova formazione sociale, il diritto dell'ex coniuge, sperequato nella posizione economica, all'assegno divorzile si estingua comunque per un meccanismo ispirato ad automatismo, nella parte in cui prescinde di vagliare le finalità proprie dell'assegno, o se siano invece praticabili altre scelte interpretative che, guidate dalla obiettiva valorizzazione del contributo dato dall'avente diritto al patrimonio della famiglia e dell'altro coniuge, sostengano dell'assegno divorzile, negli effetti compensativi suoi propri, la perdurante affermazione, anche, se del caso, per una modulazione da individuarsi, nel diverso contesto sociale di riferimento".

-

...

- Con l'ordinanza in esame, la Suprema Corte si interroga su quale sorte debba avere l'assegno di divorzio quando il coniuge che ne benefici abbia instaurato una convivenza con altro partner e se l'effetto esclusorio previsto dal citato art. 5, co. 10, possa trovare applicazione, e per quali contenuti e con quali limiti, nella distinta ipotesi della famiglia di fatto.

...

- La prima sezione della Corte di Cassazione ritiene così che il principio di autoresponsabilità, posto a base della scelta costitutiva della convivenza more uxorio, non possa escludere di per sé la componente perequativo-compensativa dell'assegno divorzile, potendosi invece disconoscere il diritto all'assegno soltanto se la famiglia di fatto si riveli una fonte di reddito migliorativa delle condizioni economiche del beneficiario.

Le diverse facce dell'assegno di divorzio:

- **riconoscimento**

e

- **quantificazione**

...

- Il riconoscimento o meno dell'automatismo dell'effetto esclusorio dell'assegno divorzile in caso di formazione di una famiglia di fatto dipende, infatti, dalle funzioni assegnate all'assegno medesimo.

A partire dalla riforma del 1987,
nell'art. 5 citato si è distinto tra

- “presupposti di attribuzione dell’assegno” (mancanza di mezzi adeguati o impossibilità di procurarseli)
- e
- “criteri per la sua quantificazione” (condizioni dei coniugi, ragioni della decisione, contributo personale ed economico dato alla conduzione familiare ed alla formazione del patrimonio di ciascuno o familiare, reddito di entrambi).

triplice natura dell'assegno:

- “assistenziale”
- “risarcitoria”
- “compensativa”

La svolta del 2017 e le Sezioni Unite del 2018

- Invocando il principio di autoresponsabilità economica, si afferma che l'assegno di divorzio è dovuto solo all'ex coniuge che non ha e non può procurarsi per ragioni oggettive i mezzi per raggiungere l'autosufficienza economica

...

- Soltanto una volta riconosciuto il diritto all'assegno divorzile, può aprirsi la seconda fase, improntata al principio della solidarietà economica dell'ex coniuge obbligato alla prestazione dell'assegno (artt. 2 e 23 Cost. e art. 5 l. n. 898/70), in cui dovrà determinarsi in concreto il quantum tenendo conto di tutti i criteri indicati dal citato art. 5 da valutarsi anche in rapporto alla durata del matrimonio. È, quindi, solo in questa seconda fase che si può effettuare la comparazione tra le condizioni economiche degli ex coniugi.

TEMA

- Fondamento, evoluzione e orientamenti sulla determinazione dell'assegno divorzile